

# **Le nuove idee nella scienza ed il modello uomo nella biologia omeopatica**

## *La struttura informata*

*Di N. Del Giudice, I. D'Elia, F. Attena*

Abbiamo fino ad ora analizzato le caratteristiche del farmaco – informazione (natura fisica di esso, modalità di trascrizione dell'informazione, ecc.). Dobbiamo ora affrontare un secondo problema: in che modo la struttura, il sistema vivente legge l'informazione e quali eventi vengono attivati in conseguenza di tale lettura.

Il modello della biologia molecolare non ci è più di aiuto (analogicamente al vecchio modello di rappresentazione della struttura dell'acqua). Esso risulta inadeguato a fornirci una chiave interpretativa delle modalità attraverso cui si realizza la lettura del segnale somministrato. Nella prospettiva imposta delle nuove idee che emergono nella scienza l'essere umano non può essere considerato solo come un grande “meccano”, costituito da specifici pezzi, tenuti insieme da legami chimici (forze elettrostatiche di corto range), secondo il modello della biologia molecolare (uomo chimico), ma anche come un sistema correlato in cui tutte le sue parti sono tenute insieme da un ordine dinamico; più simile quindi ad una “orchestra” il cui direttore è costituito dal cervello (uomo elettromagnetico).

Il cervello diviene quindi l'interprete del segnale somministrato, esso può indurre nell'individuo una variazione di un sintomo periferico, una emozione, un comportamento, un pensiero, un desiderio, ... oppure nulla. Nel corso dell'evoluzione, il cervello ha prima acquisito e poi perfezionato la capacità di registrare, decodificare, trasmettere segnali sonori e, con l'essere umano ha prodotto un nuovo mezzo di comunicazione, il linguaggio verbale. Per cui l'eccitazione della corteccia cerebrale (ed in particolare dei lobi temporali) da parte dell'uomo elettromagnetico, fa emergere una nuova proprietà che si esprime come ascolto-linguaggio, si autoorganizza un nuovo livello, la dimensione mentale, che si sviluppa in modo vorticoso, costruendo l'*homo sapiens* (uomo sonoro).

Alla luce di queste considerazioni il “modello uomo”, idoneo ad interpretare in modo adeguato la metodologia omeopatica, si delinea come un sistema complesso, articolato in tre livelli, ognuno dei quali si autorganizza su specifici meccanismi informativi e comunica con il campo esistenziale attraverso corrispondenti linguaggi:

- a) il livello dell'uomo chimico che parla attraverso il linguaggio delle funzioni.
- b) il livello dell'uomo elettromagnetico che parla il linguaggio delle emozioni.
- c) Il livello dell'uomo sonoro che parla attraverso il linguaggio verbale.

Le interazioni tra i tre livelli sono di tipo dinamico e dipendono dalla storia del dato individuo. Dal peso che ogni linguaggio acquista nell'economia generale dell'individuo consegue il suo comportamento globale e le sue potenzialità a divenire ed a realizzare interazioni costruttive con il campo di vita (fig. 10).

Forniamo, a questo punto, una descrizione generale del modello uomo, mettendo in evidenza le modalità di interazione tra i livelli ed i vari meccanismi di regolazione che si generano nel corso del funzionamento. Schematizzando il modello, esso è così costituito:

1) Una struttura –antenna elettromagnetica ricetrasmittente, simile ad uno squid, capace di rivelare anche segnali elettromagnetici molto deboli di natura coerente e di irraggiare nel campo segnali analoghi, che possono essere registrati da altre strutture-antenne.

I segnali captati inducono processi di attivazione nella struttura, che in tale modo è stimolata a sviluppare una serie di funzioni di varia complessità. Si genera, pertanto, tra le varie strutture-antenne un dialogo estremamente significativo, in base al quale si realizza una primordiale conoscenza del campo di vita che fa riferimento ad un codice binario SI-NO (linguaggio elettromagnetico). Tale linguaggio, praticamente ignorato dalla medicina chimica, affonda le sue radici sugli effetti biologici indiscutibili che campi elettromagnetici coerenti di debole intensità inducono sulla materia vivente. Tale struttura-antenna elettromagnetica identifica il dipolo uomo chimico-uomo elettromagnetico, in cui l'uomo chimico costituisce l'elemento portante dell'antenna e l'uomo elettromagnetico identifica la funzione rice-trasmittente: i segnali elettromagnetici captati operano inducendo modulazioni nella soglia di eccitabilità dell'uomo chimico con attivazione di corrispondenti funzioni ed attività.

2) L'elemento centrale e fondamentale della struttura- antenna elettromagnetica ricetrasmittente è costituito dal cervello che, in virtù delle sue peculiari proprietà di rispondere con modulazioni della soglia di eccitabilità a tutto lo spettro dei segnali elettromagnetici anche di deboli intensità, assume una funzione ordinativa sull'intera struttura: data la particolare organizzazione morfofunzionale della corteccia cerebrale, essa diviene la sede elettiva dove viene elaborato il programma scientifico di quella data struttura-antenna, dove l'informazione registrata viene decodificata, tradotta in schemi

operativi o ulteriormente elaborata prima della scelta della decisione. Utilizzando il linguaggio dei computer, il nucleo centrale è fornito di un potenziale di intelligenza (processore), di un tessuto di memoria filogenetico ed ontogenetico di lungo-termine (hard-disk), strutturato in numerosissimi circuiti sinaptici (circuiti stampati), di un potenziale rappresentativo (monitor o scena mentale) che si accende simultaneamente al funzionamento dell'antenna struttura, di uno specifico linguaggio (planum temporale), che consente sia la elaborazione di essa, sia la comunicazione nel corso dell'esistenza, di una memoria vergine (dischetti personalizzati) di medio e breve termine, in grado di utilizzare un numero incredibile di bit, di un programma di azione (stampante) che si attiva in conseguenza al funzionamento dell'antenna ricetrasmittente, di un piccolo programma, rigidamente definito, di mantenimento e di mantenimento e di manutenzione della struttura antenna (alimentatore). Il funzionamento di tale antenna attiva un programma di interazioni fra le varie antenne-strutture presenti nel campo, soggettivamente percepito dai vari individui come linguaggio emotivo ed alimenta il programma di mantenimento e manutenzione di essa.

3) una stazione radio rice – trasmittente ( uomo –sonoro) che emerge e si autorganizza nel corso del periodo evolutivo a partire da una “macula germinativa” presente nel nucleo centrale dell'antenna, e, precisamente, nel lobo sinistro della corteccia cerebrale (notoriamente specializzato nella ricezione-trasmissione della nuova proprietà di un essere umano, il linguaggio verbale). Tale “macula germinativa” collega i lobi occipitale, parietale, temporale, frontale attraverso una sottile tela di ragnò di circuiti sinaptici che rispondono alle sollecitazioni prodotte dai segnali inviati dalla antenna elettromagnetica con il dispiegarsi di un tenue tessuto connettivo di sensazioni, emozioni, vocalizzi, percezioni, suoni... ecc.; essi inducono sia una modulazione della cenestesi interna, sia la comparsa di particolari “tensioni verso...”, “disposizioni a...”. Su questo “brodo di cultura”, costituito fisicamente da segnali coerenti elettromagnetici e sonori, la macula germinativa sonora “costituisce la stazione radio rice – trasmittente, fornita di una nuova antenna, idonea a registrare tutta la gamma dei segnali sonori, autorganizzandoli nella forma ordinata del linguaggio, che diviene un nuovo e più sofisticato strumento di comunicazione (asse ascolto-linguaggio).

Attraverso l'apprendimento e la capacità di utilizzare i vari codici necessari per accedere ai programmi (ad esempio codici matematici, musicali, pittorici, economici, ecc.) la stazione radio potrà essere in grado di utilizzare vari settori del mondo dell'informazione, sintonizzandosi sulla corrispondente banda di frequenza (codice di interpretazione). In questo modo alla conoscenza emotiva del campo di via ottenuta attraverso la struttura-antenna elettromagnetica si aggiunge una nuova forma di conoscenza, più complessa e sofisticata, che comprende anche i contenuti degli eventi, che si realizza in virtù dell'emergere e della manutenzione dell'uomo sonoro (sistema mentale).

Diversamente dall'uomo elettromagnetico che matura, simultaneamente all'uomo chimico, sulla base del programma genetico, l'uomo sonoro richiede un lungo periodo di apprendimento dopo la nascita per adempiere alle sue funzioni, in quanto nasce solo con alcune potenzialità, la capacità di registrare i segnali sonori e la pre-programmazione al linguaggio verbale (macula germinativa sonora). Diviene, a questo punto, fondamentale produrre alcune considerazioni sulle relazioni esistenti all'interno della struttura (uomo-chimico), tra l'antenna elettromagnetica, ovvero lo squid (uomo elettromagnetico) e l'antenna radio rice-trasmittente (uomo sonoro): tali relazioni condizionano il funzionamento dell'elaboratore centrale di ricezione, conversione e trasmissione dei vari segnali informativi. La caratteristica fondamentale del cervello è costituita dalla sua capacità di rispondere allo spettro dei vari segnali coerenti trasmessi dallo squid interno, registrandoli come modulazione della soglia di eccitabilità. La corteccia cerebrale, in quanto tessuto di memoria, per effetto della eccitazione (stimolo evocante) dispiega i corrispondenti contenuti immagazzinati, che vengono proiettati nel monitor mentale (scena mentale). Nel corso della evoluzione una parte della corteccia cerebrale (in particolare il lobo Sx) si è specializzato nella registrazione-trasmissione degli stimoli sonori, acquisendo con l'uomo la proprietà di parlare. (fig. 1)

Sulla base di questa nuova proprietà il cervello può rispondere ai segnali coerenti inviati dall'antenna elettromagnetica, con il linguaggio verbale (traduzione del linguaggio elettromagnetico e delle emozioni in linguaggio sonoro e/o verbale). Con apprendimento dei vari codici di interpretazioni il linguaggio verbale può esprimere pienamente le sue potenzialità, accedendo ai contenuti e potendo utilizzare in modo sempre più sofisticato la dimensione della informazione astratta. Pertanto si genera un collegamento tra antenna elettromagnetica ed antenna sonora, e nell'elaboratore centrale (cervello), i segnali informativi trasmessi dall'antenna elettromagnetica e captati da quella sonora vengono registrati come modulazione dello stato cenestetico, come sensazione in grado di evocare un particolare stato emotivo, come tensione verso... come desiderio, aspettativa, ecc. ... inducendo una corrispondente disposizione a comunicare i contenuti emersi: in tal modo emerge la spinta a parlare. Il collegamento tra le due antenne è di tipo dialettico e possono pertanto generarsi processi di reciproche interferenze con riverberazioni sull'intero sistema (su questo tessuto connettivo conflittuale l'individuo, per un migliore adattamento, struttura una particolare strategia, che abbiamo definito "programma delle vie").

Da un lato, infatti, i segnali trasmessi dall'antenna elettromagnetica attivano la struttura inducendo la comparsa del linguaggio delle funzioni e dei comportamenti (risposta alla attivazione); dall'altro, registrati e convertiti in linguaggio della stazione radioricetrasmittente inducono il coinvolgimento dell'uomo sonoro (sistema mentale) che è stimolato ad interpretare contenuti, significato, finalità del messaggio in arrivo, ed a valutare l'opportunità di una risposta e/o la sua concreta realizzabilità.

Possono, pertanto, entrare in conflitto due programmi informativi, che parlano due linguaggi diversi: il primo che si organizza sulla base dei segnali registrati dell'antenna elettromagnetica e che si esprime come linguaggio delle emozioni, come forze attrattive e/o repulsive intense, viscerali, finalizzate all'immediatezza dell'azione;

il secondo che si organizza sulla elaborazione dei segnali, che, tradotti nel linguaggio verbale, consentono l'accesso al significato del messaggio e quindi alla sua comprensione, con la possibilità di realizzare una risposta programmata e concordata, che tenga conto anche delle aspettative degli altri ( conflitto programma egocentrico-programma cooperativo). Se è evidente il meccanismo di collegamento tra i segnali trasmessi dall'antenna elettromagnetica (uomo sonoro o sistema mentale), più difficile è immaginare sul piano biofisico il percorso inverso, ovvero il meccanismo attraverso cui i segnali sonori possono modulare la risposta elettromagnetica. In realtà già da tempo è conosciuto un peculiare fenomeno, di cui oggi si comincia ad intuire il meccanismo di azione la "sonoluminescenza", in base al quale si può ottenere la liberazione di campi elettromagnetici intrappolati nell'acqua come "domini di coerenza" mediante la stimolazione con "segnali sonori". Tale fenomeno può acquisire un enorme valore come meccanismo di collegamento tra gli aspetti mentali e quelli emotivo-biologici in un essere umano. La sonoluminescenza può costituire, cioè; la base fisica di un complesso circuito riverberante attraverso cui il sistema mentale può governare, modulandole, le risposte possibili sia a livello di linguaggio emotivo che a livello di linguaggio delle funzioni biologiche. Costituisce questa una prospettiva di ricerca estremamente interessante, in cui da alcuni anni siamo impegnati. Essa ci consentirà di capire sia il processo attraverso cui il linguaggio verbale diviene strumento di modulazione controllo dei livelli precedenti nel sistema complesso uomo, sia i complessi meccanismi della dinamica relazionale che si sviluppano tra i vari individui ed il ruolo educativo ed ordinativo che il linguaggio verbale assume. Inoltre ci può fornire una base interpretativa per le varie psicoterapie. Ritorniamo al possibile conflitto che può insorgere tra le informazioni trasmesse dall'antenna elettromagnetica e la concreta programmazione della stazione radio rice-trasmittente. Il conflitto può determinarsi in quanto l'attivazione indotta dall'informazione elettromagnetica può indurre due possibili risposte:

- a) una risposta più immediata ed automatizzata, che cortocircuita il sistema elaborativo mentale, attivando direttamente un programma di azione sulla base della storia precedente. Tale risposta non valuta però le possibili conseguenze attuali dell'azione.
- b) Una risposta più ritardata (necessita un periodo di attesa in tensione) con coinvolgimento del sistema elaborativo mentale che può valutare, se fornito di un idoneo apprendimento, le condizioni presenti nel campo esistenziale in quel momento e le conseguenze che possono derivare dall'azione. Se la prima risposta (a) valorizza le esigenze egocentriche ed

immediate di un individuo, svalutando di fatto gli interessi relazionali e collaborativi, la seconda risposta (b) invece pone al centro il valore della relazione e della collaborazione cui subordina le proprie necessità. In quanto tale la seconda risposta (b) costituisce la via maestra per realizzare le migliori condizioni di adattamento ed una prospettiva costruttiva di esistenza (essa fa riferimento a dinamiche collettive che, come abbiamo visto, costituiscono il tessuto connettivo della vita). In questa prospettiva il sistema mentale (uomo sonoro), in quanto organo collegiale di elaborazione, deve acquisire un ruolo ordinativo nel sistema uomo, mentre l'antenna elettromagnetica, lo squid (uomo elettromagnetico) con il suo linguaggio emotivo ne costituisce il vincolo indispensabile. Solo in queste condizioni la struttura biologica (uomo chimico) o il sistema psichico (uomo sonoro) non subiranno pericolosi contraccolpi (malattia). Quando emergono conflitti tra le informazioni elettromagnetiche (linguaggio emotivo) e quelle sonore (elaborazione e valutazione dei contenuti) e quando viene meno la tensione collaborativa, con emergere di programmi improntati all'individualismo ed al protagonismo, nasce la potenzialità ad ammalare. L'individuo, come meccanismo di emergenza, usa strategie di ripiego che abbiamo definito "vie", al fine di ottimizzare le condizioni di adattamento. Tali "vie" si strutturano nel corso della vita, ed in particolare nel corso del periodo evolutivo, automatizzando tutti i comportamenti che hanno consentito di superare, senza grossi danni, le varie difficoltà e/o conflitti incontrati nel corso della vita, realizzando condizioni favolose di adattamento, anche se di fatto viene progressivamente ridotta la plasticità del sistema.

Su queste premesse abbiamo strutturato un programma, definito delle vie, attraverso cui è possibile interpretare la storia dell'individuo, evidenziandone i momenti fondamentali nella genesi della dinamica presentata. Attraverso tale programma diviene possibile una lettura ordinata della Materia Medica; infatti come nella tabella del Mendeleieff gli elementi chimici si ordinano sulla base di certe regole (peso atomico), analogamente i rimedi della Materia Medica possono essere ordinati sulla base del peso che in essi i contenuti caratteristici di ogni via acquistano. In tal modo viene a definirsi una organizzazione linguistica che indica i criteri di una terapia ragionata. La grammatica universale dei segnali codificati nell'acqua come "domini di coerenza" si serve di una sintassi, ovvero "il programma delle vie", per definire una semantica interpretativa, ovvero la conoscenza del senso di una malattia al fine di suggerire (consigliare) una via idonea alla guarigione. In tal modo la perturbazione (il rimedio) istruttiva per i livelli più bassi di organizzazione del sistema vivente, divenuta non istruttiva per i livelli più alti di organizzazione (sistema mentale), può riacquistare una direzione privilegiata e trasformarsi in un idoneo consiglio terapeutico.

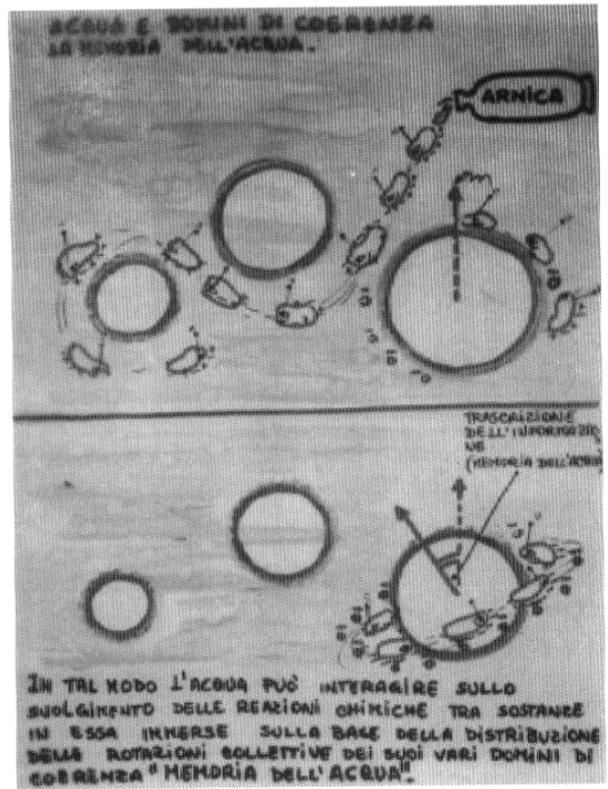
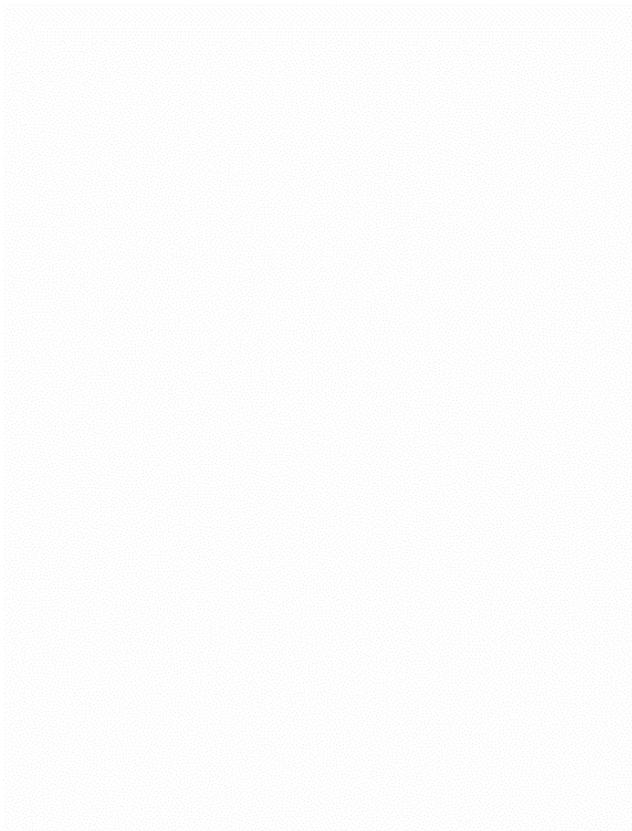


Fig. 10

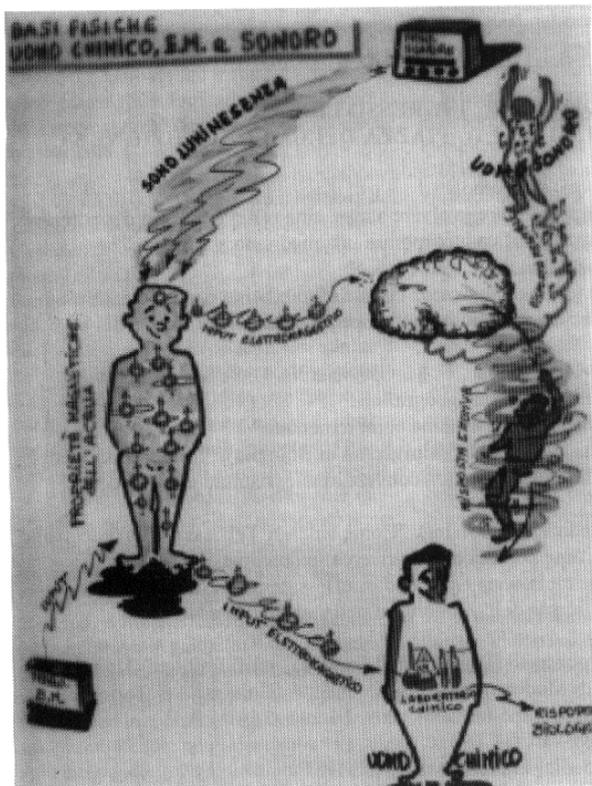


Fig. 11

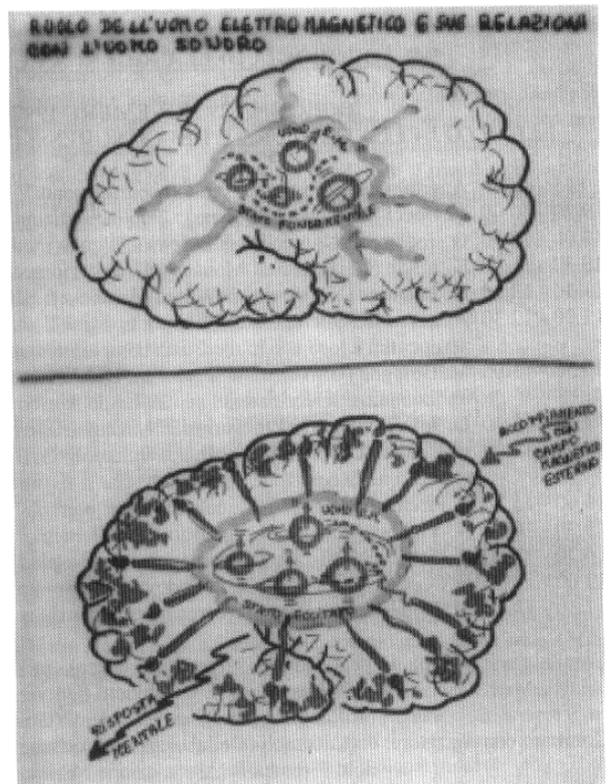


Fig. 12

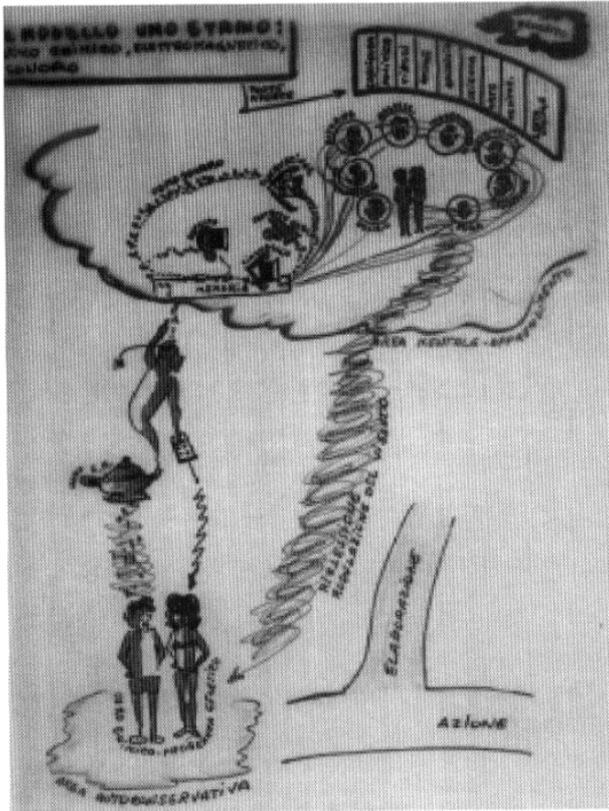


Fig. 13

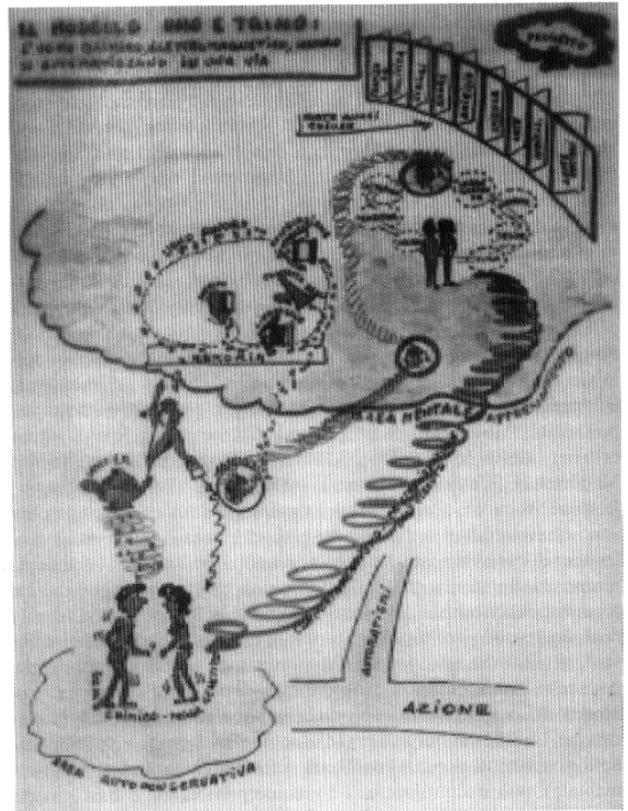


Fig. 14

## CONVEGNO INTERNAZIONALE

### “METODOLOGIA DELLA RICERCA CLINICA IN MEDICINA COMPLEMENTARE”

**BOLOGNA 29 NOVEMBRE 1997 (9.00 – 18.00) INGRESSO LIBERO**

**PALAZZO DELLA CULTURA E DEI CONGRESSI (SALA ITALIA) PIAZZA DELLA COSTITUZIONE 5/C**

- 9.15 – 9.30            Apertura del seminario e saluto ai partecipanti V. Bocci, M. Romoli
- 9.30 – 10.00        V. Bocci (Università di Siena): “Può la medicina complementare evolvere a medicina ufficiale? Caso ozonoterapia”
- 10.00 – 10.30      G. Federspil (Università di Padova): “Può la medicina scientifica incorporare una medicina alternativa?”
- 10.30 – 11.00      K. Linde (Università di Monaco); “Valutazione della qualità di un trial clinico”